



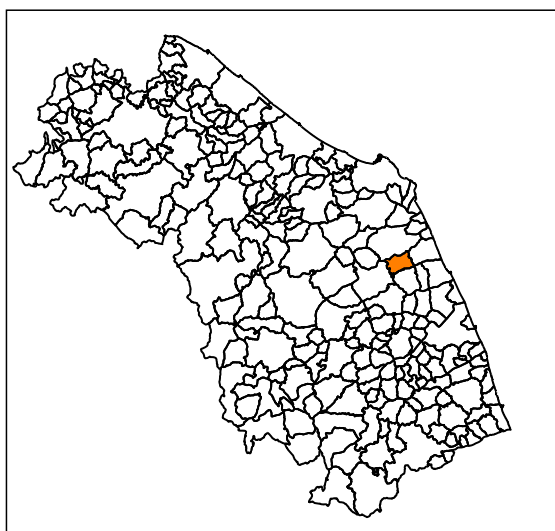
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO SISMICO

Indicazioni generali e modello di intervento

Regione Marche

Comune di MONTELUPONE (Mc)



Regione



Il Sindaco:
Rolando Pecora

Il Responsabile Unico del procedimento
Dott. Antonio Spaccesi

Soggetto realizzatore:

Arch. Pianif. Alessandro Azzolini

NOVEMBRE 2023



1.0 - DESCRIZIONE DEL RISCHIO SISMICO	3
1.1 - Sismicità storica e pericolosità sismica di base	3
1.2 – sequenza sismica del 2016	5
1.3 – Stima della popolazione coinvolta nello scenario di rischio sismico.....	8
2.0 – INDIVIDUAZIONE DEL C.O.C. E DEGLI EDIFICI STRATEGICI	10
1. Centro Operativo Comunale – C.O.C. – Via Alcide De Gasperi 10 - Edificio strategico n. 1.....	11
2. Scuola Media Benedettucci – Via Alcide De Gasperi 10 - Edificio strategico n. 2	11
3. Palestra scuola media Benedettucci – Via Alcide De Gasperi 10 - Edificio strategico n. 3	12
4. Scuola Materna San Firmano – Via Papa Giovanni XXIII s.n.c. - Edificio strategico n. 4	13
5. Hotel Moretti (edificio privato) – via Enrico Fermi n. 4/A - Edificio strategico n. 5 ..	13
6. Ricovero mezzi comunali – Via Alessandro Manzoni - Edificio strategico n. 6	14
7. Caserma dei Carabinieri – Via Alessandro Manzoni n.7 - Edificio strategico n. 7	14
8. Centro di raccolta area ecologica comunale – Contrada Fonte Ianni – Edificio strategico 8.....	15
3.0 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA.....	16
3.1 – Aree di attesa della popolazione – primo soccorso	17
3.2 – Aree di accoglienza (ricovero) della popolazione.....	17
3.3 – Aree di ammassamento materiale e mezzi	19
4.0 – INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITÀ E CONNESSIONE	19
5.0 – MODELLO DI INTERVENTO	20
6.0 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	29
6.1 - Norme generali di comportamento per la popolazione	29
7.0 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO SI SISMA.....	30



8.0 - CAMPAGNA DIVULGATIVA	32
9.0 - AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	34



1.0 - DESCRIZIONE DEL RISCHIO SISMICO

1.1 - Sismicità storica e pericolosità sismica di base

La normativa sismica italiana, anche alla luce del susseguirsi di eventi sismici, ha subito una notevole evoluzione e la Regione Marche in attuazione delle leggi nazionali ha prodotto nuove norme tendenti alla riduzione del rischio sismico. Il territorio comunale di Montelupone era compreso tra i comuni classificati sismici antecedentemente al decreto del M. LL.PP. del 10.02.1983 (G.U. n.80 del 23.03.1983) e inserito in II categoria, contraddistinta da indice di sismicità $S = 9$, coefficiente di intensità sismica $C = 0,07$. La Regione Marche, in adempimento a quanto stabilito negli art.li 10 ed 11 della L.R. 33/84, ha successivamente emanato due circolari: n. 14 e n.15 entrambe del 28 agosto 1990- la prima con maggiori riferimenti al P.P.A.R., mentre la seconda più strettamente sismica. In particolare nella circolare n. 15/90 vengono classificati e raggruppati i comuni marchigiani in tre livelli di rischio sismico, rispettivamente, alto, medio, e basso. Il comune di Montelupone è stato inserito fra quelli a basso rischio sismico (livello C). Recentemente, con l'evoluzione normativa dettata dall'OPCM n.3274 del 20.03.2003 è stata redatta una nuova mappa di pericolosità sismica, che individua distinte zonazioni sismogenetiche per l'intero territorio italiano. Il territorio di Montelupone ricade nell'area pedappennica marchigiana dove l'attività sismica si esplica principalmente attraverso eventi compressivi. Dall'analisi dello studio di zonazione sismogenetica ZS9, proposta dal Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica (OPCM n.3274 del 20.03.2003 – INGV - a cura di C. Meletti e G. Valensise, 2004) si evince che il territorio di Montelupone è collocato nella zonazione 917.

La zona 917 rappresenta la porzione più esterna della fascia di compressione dell'arco appenninico ed è caratterizzata da un basso numero di terremoti. Per questa zona il modello ZS9 individua faglie e sistemi di faglie legate alla compressione appenninica, con una profondità efficace dello strato sismogenetico compresa nella classe di profondità $5 \div 8$ km, rappresentativa della maggior parte degli eventi sismici. Il meccanismo di fagliazione prevalente è di tipo inverso con magnitudo massima attesa M_d pari a 4,9 Il territorio di Montelupone ricade in un'area soggetta ad una accelerazione massima del suolo (a_g), con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, pari a: $0,175 \div 0,200 a_g/g$ (fig. 2) e quindi classificato in Zona 2 (pericolosità sismica media), secondo l'Ordinanza P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006.

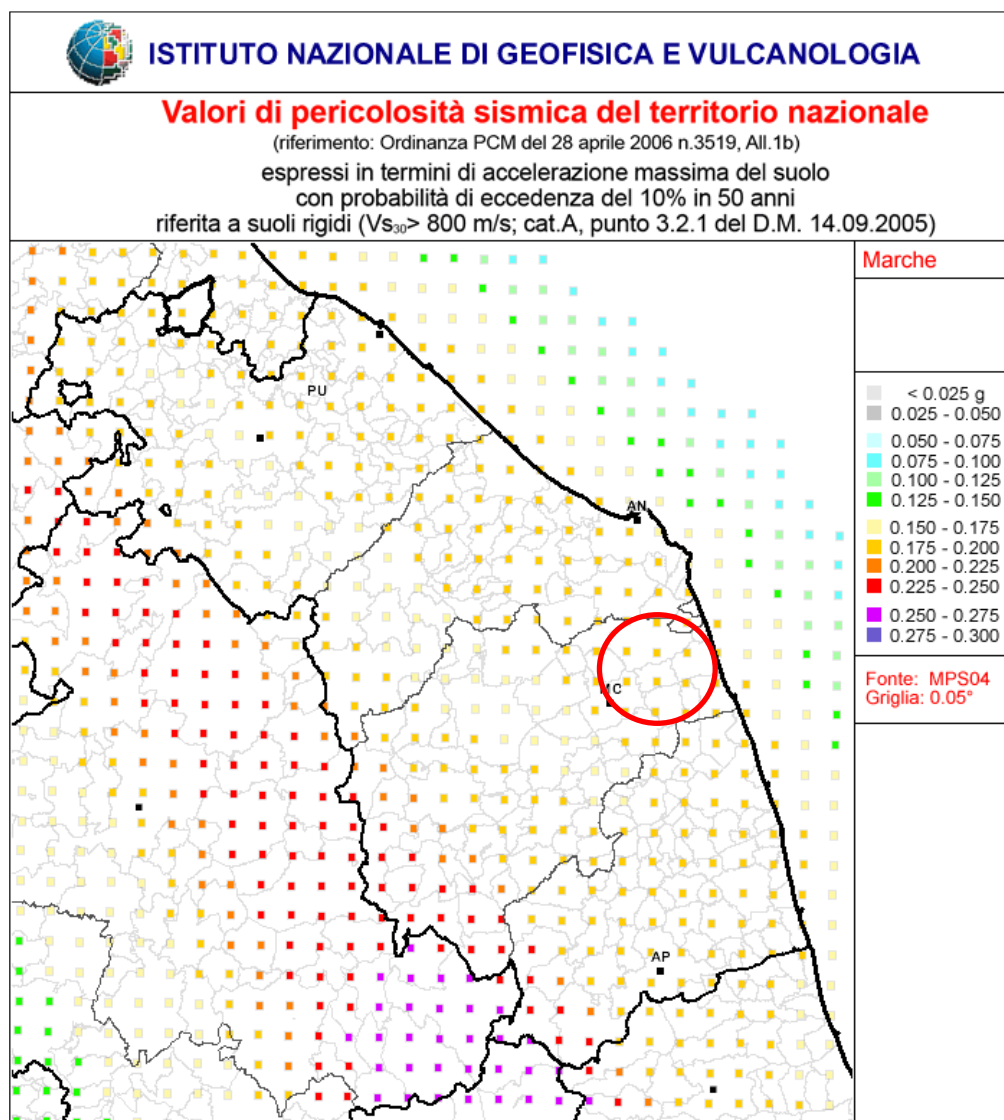


Figura 2 – Mappa di Pericolosità Sismica della Regione Marche. Tratta da INGV. Evidenziato in rosso il Comune di Montelupone.



1.2 – sequenza sismica del 2016

Il 24 agosto 2016 (Mw 6.2) e il 26 ottobre 2016 (Mw 6.1) si sono attivati i due estremi meridionale e settentrionale della struttura del Monte Vettore con evidenze di fagliazione di superficie ed eventi sismici che hanno interessato tutto il centro Italia, con una serie di eventi significativi per l'intera Regione Marche.

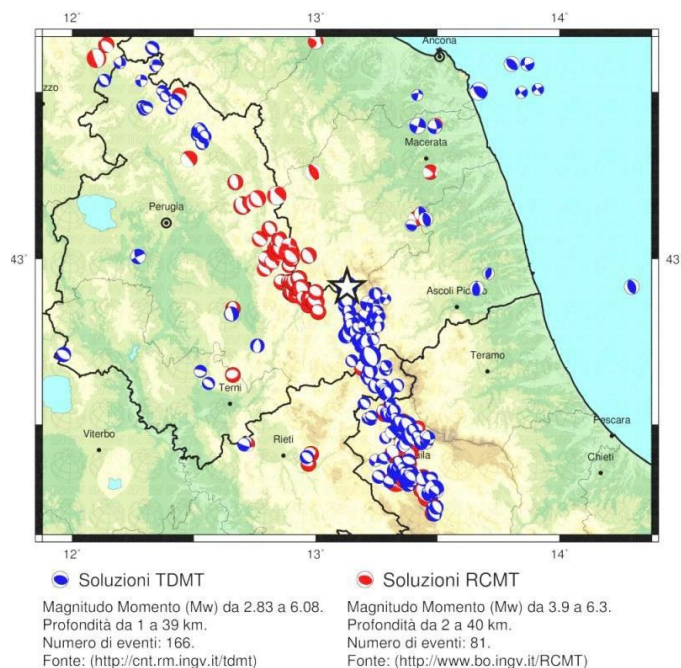
L'evento del 24 agosto è stato generato dall'attivazione del segmento di faglia del Cordone del Vettore e segmento del Monte Vettore e ha generato un movimento con rigetto verticale fino a 30 cm.

L'evento del 26 ottobre è stato generato dal segmento di Monte Bove Sud.

Il 30 ottobre, alle ore 7:40 locali, il terremoto di Mw 6.5 è stato invece generato dallo scorrimento di tutto il settore centrale della faglia, con un meccanismo focale normale su un piano orientato circa N155° e pendente in profondità meno di 50° verso WSW.

Il 26/10/2016 alle ore 21:18 (19:18:05 UTC) si è verificato un terremoto al confine tra la provincia di Macerata e quella di Perugia, con magnitudo locale (ML) 5.9 e magnitudo momento (Mw) pari a 5.9, l'evento è stato seguito da numerose repliche di magnitudo minore.

La zona attivata il 26/10/2016 alle ore 21:18 è risultata adiacente a quella attiva nelle settimane precedenti, estendendo l'area attiva dalla zona di Visso verso nord di circa 10 km, fino al centro di Pieve Torina.





Si è trattato di una faglia normale (estensionale) con piani di faglia paralleli alla direzione della catena appenninica corrispondente alla probabile attivazione di una nuova struttura, contigua con quella del 24 agosto 2016.

Le profondità ipocentrali calcolate dalla sala sismica INGV sono intorno a 8 km, mentre la posizione del centroide del TDMT è intorno ai 5 km.

La zona di Norcia e Visso è stata interessata in passato da forti terremoti, in particolare da terremoti di magnitudo stimata superiore a 6, come quello del 1328.

L'area interessata è adiacente a quella attiva nel 1997 (Colfiorito) che nella sua estensione meridionale aveva interessato Preci e Sellano. Di seguito la mappa dei meccanismi focali ricavati dai tensori momento sismico.

L'analisi dei dati storici disponibili non evidenzia particolari criticità sito-specifiche bensì fa riferimento ai danni registrati genericamente nel territorio comunale. Non ci sono localizzazioni epicentrali nel territorio, questo risente di eventi originatisi nelle aree sismo genetiche appenniniche ed adriatiche ma anche di importanti (magnitudo superiore a 5-6) terremoti lontani.

Si sono raccolte testimonianze orali di persone che ricordano qualche danneggiamento per i seguenti terremoti:

- 1930, Senigallia ;
- 1972 Ancona;
- 1979 Norcia;
- 1980 Irpinia;
- 1997-98 Umbria-Marche.

La sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 è certamente quella che, a memoria d'uomo, ha prodotto il maggior numero e la maggiore entità e numerosità di danni all'edificato ma anche ai sistemi drenanti sotterranei realizzati per il consolidamento del versante nord-est del capoluogo. Nello specifico, a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 ottobre, 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017, sono pervenute al Comune di Montelupone 289 istanze di sopralluogo. Sono state emesse n° 40 ordinanze sindacali inerenti inagibilità di edifici sia pubblici che privati. Tra gli edifici pubblici si segnalano:

- Chiesa di San Francesco;
- Chiesa di Santa Chiara;
- Chiesa Collegiata;



- Chiesa del cimitero;
- Palazzo comunale (agibilità con provvedimenti);
- Pinacoteca comunale;
- Scuola materna Ancelle del Sacro Cuore.

La mappatura degli edifici danneggiati rilevati nel centro storico, riporta ad una prima sommaria analisi si evidenzia una concentrazione di edifici danneggiati in prossimità della corona di frana; risalta in particolare la maggior numerosità di edifici danneggiati a monte della corona di frana, ossia nella zona morfologicamente “stabile”, nella quale le strutture erano indenni dagli effetti del dissesto franoso storico. La carta delle MOPS individua qui una ZACD. La CGT:MS e le sezioni indicano la presenza di copertura colluviale con spessore in diminuzione e andamento del substrato geologico “articolato” da dislocazioni tettoniche certe e probabili.



1.3 – Stima della popolazione coinvolta nello scenario di rischio sismico

Sul sito **web** http://ingvan.protezionecivile.marche.it/ESPO14/1espo_14.html della Regione Marche vengono forniti i dati e le stime relative al numero di abitanti e della popolazione che potrebbe essere coinvolta nello scenario di rischio sismico, classificata per comune.

La Regione Marche ha effettuato uno studio dove gli edifici sono stati raggruppati in tre classi previste dalla scala MSK (vedi tabella sotto) con una variazione; la classe C di vulnerabilità è stata suddivisa in C1 e C2 per differenziare la muratura di buona qualità dal cemento armato.

Classe di vulnerabilità	Descrizione del tipo di edificio
A	Vulnerabilità alta: costruzioni in pietrame non lavorato, case in adobe (mattoni crudi o malta di argilla)
B	Vulnerabilità media: costruzioni in muratura comune o in pietra lavorata
C	C1: Vulnerabilità bassa: costruzioni in muratura di buona qualità, strutture in legno molto ben costruite C2: Vulnerabilità bassa; costruzioni in cemento armato

Comune di: Montelupone - Codice ISTAT: 11043030
Numero di Abitanti: 3219 [A = 608 B = 700 C=(C1+C2)= 1911]
Numero di Abitazioni: 1193 [A = 282 B = 271 C=(C1+C2)= 640]

Stime da SCENARI DETERMINISTICI osservati o ricostruiti a partire dagli eventi sismici del passato

Montelupone			popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Tipologia	Intensità	Terremoto/i	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
OSSERVATA caso CONSERVATIVO	Max = 7	<u>1943100308</u>	217	99	66	383	100	38	22	161
OSSERVATA caso CAUTELATIVO	Max = 7	<u>1943100308</u>	217	99	66	383	100	38	22	161
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Max = 8	<u>1703011418</u>	528	351	401	1281	245	136	134	515
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 7	<u>1703011418</u>	217	99	66	383	100	38	22	161
RICOSTRUITA caso CAUTELATIVO	Max = 8	<u>1741042409</u> <u>1703011418</u> <u>1279043018</u>	528	351	401	1281	245	136	134	515
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 7	<u>1741042409</u>	217	99	66	383	100	38	22	161
	Med = 7	<u>1703011418</u>	217	99	66	383	100	38	22	161
	Med = 8	<u>1279043018</u>	528	351	401	1281	245	136	134	515

Stime da SCENARI PROBABILISTICI (probabilità di eccedenza: 10% prossimi 50 anni)

Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo tradizionale: 7
 Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8
 Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8
 Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo di sito: 7
 Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 7



Piano di Protezione Civile Comunale di Montelupone (Mc)
RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 7

Montelupone	popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Intensità	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
caso conservativo: 7	217	99	66	383	100	38	22	161
caso cautelativo: 8	528	351	401	1281	245	136	134	515

Da queste tabelle si evince che in caso di evento sismico (massimo atteso) nel territorio del comune di MONTELUPONE, risulterebbero danneggiati un numero di edifici per cui n. **1.281** cittadini potrebbero necessitare di essere ospitati in strutture temporanee.

In ragione dei dati sopra riportati, si è provveduto al dimensionamento delle aree di emergenze e degli edifici individuati come strategici per l'accoglienza della popolazione.



2.0 – INDIVIDUAZIONE DEL C.O.C. E DEGLI EDIFICI STRATEGICI

Gli Edifici Strategici del comune di Montelupone sono stati desunti dal precedente Piano di Protezione Civile Comunale, dall'Analisi C.L.E. e aggiornati in relazione alle scelte fatte dall'amministrazione comunale e sulla base delle analisi che hanno interessato la redazione del presente Piano.

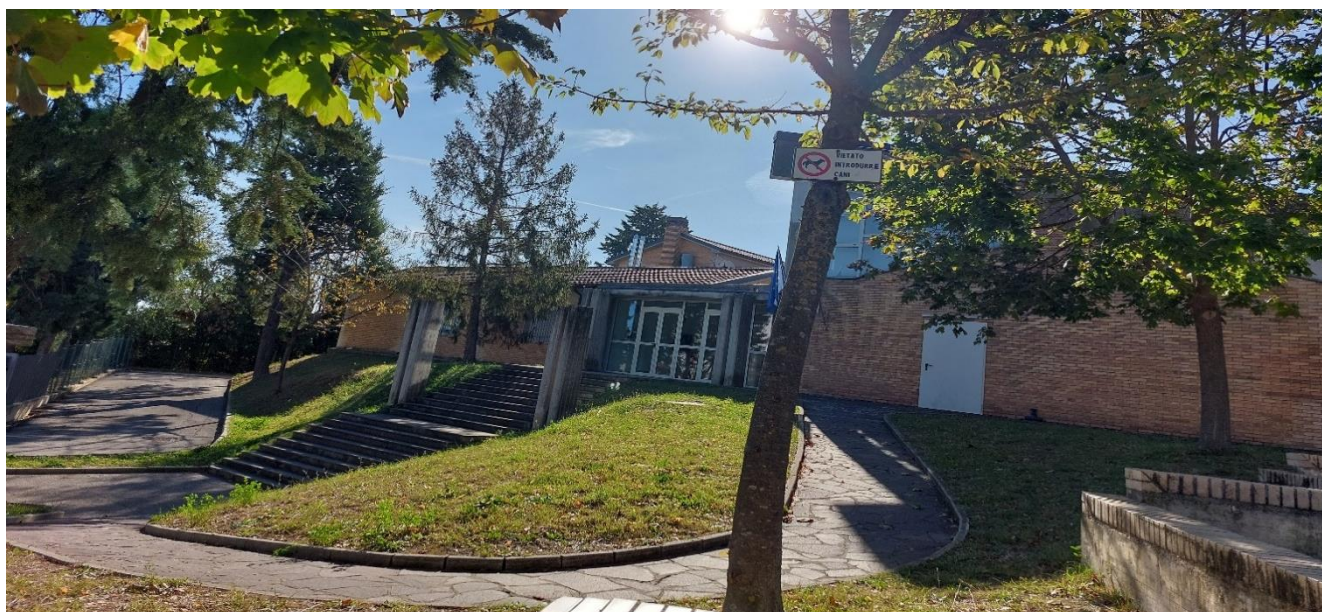
Nella tabella sottostante viene riportato un elenco sintetico di tutti gli Edifici Strategici presenti nel territorio comunale che successivamente verranno illustrati e descritti analiticamente.

ELENCO EDIFICI STRATEGICI			
Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Coordinate
C.O.C. Scuola media Benedettucci	Via Alcide De Gasperi n.10	266	43.3407293, 13.5754257
Scuola media Benedettucci	Via Alcide De Gasperi n.10	1171	43.3407293, 13.5754257
Palestra scuola media Benedettucci	Via Alcide De Gasperi n.10	706	43.3407293, 13.5754257
Scuola materna San Firmano	Via Papa Giovanni XXIII n.SNC	529	43.3616228, 13.5493919
Hotel Moretti	Via Enrico Fermi n.4/A	1249	43.3723197, 13.5783877
Ricovero Mezzi comunali	Via Alessandro Manzoni	221	43.34550433, 13.57030715
Caserma Carabinieri	Via Alessandro Manzoni n.7	316	43.34327142, 13.57059711



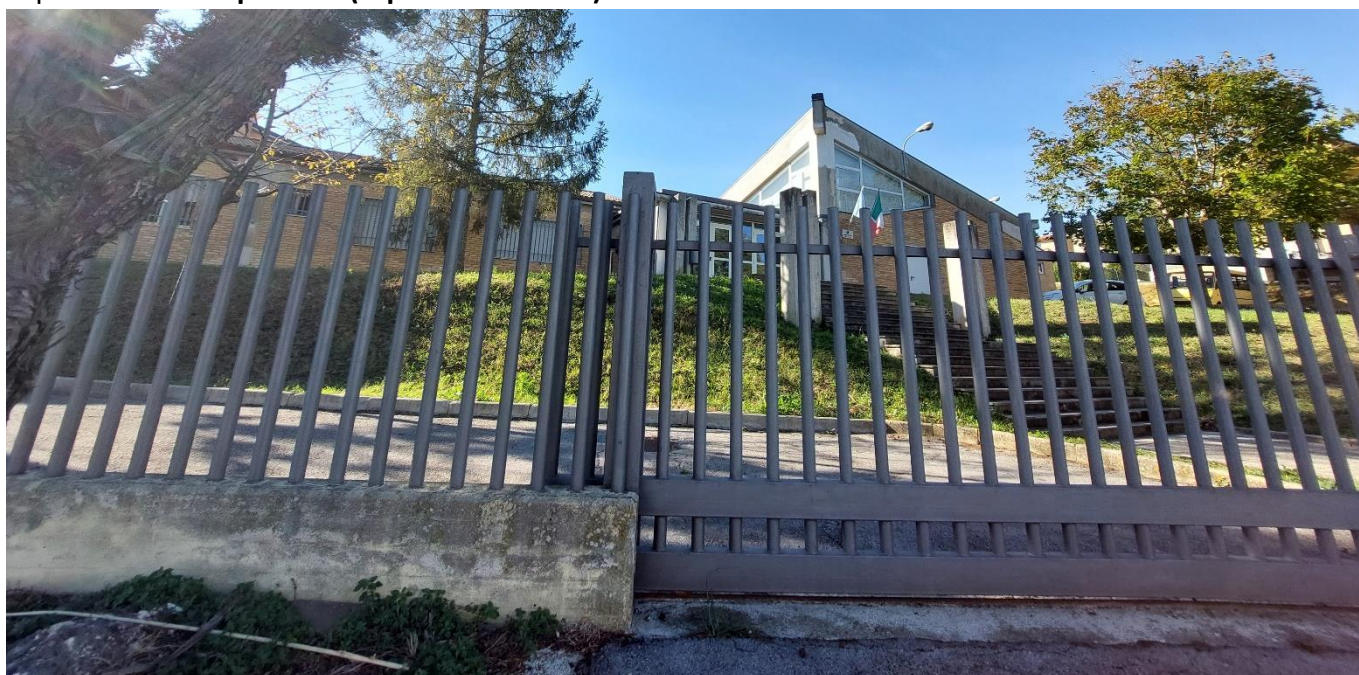
1. Centro Operativo Comunale – C.O.C. – Via Alcide De Gasperi 10 - Edificio strategico n. 1

La sede del C.O.C. risiede in via Alcide De Gasperi su di un edificio in cemento armato sviluppato interamente a piano terra e corpo centrale degli edifici strategici 2 e 3 (ES2-ES3). L'immobile è di facile accessibilità e ben collegato con le principali vie di comunicazione, ed è sito nel capoluogo del comune.



2. Scuola Media Benedettucci – Via Alcide De Gasperi 10 - Edificio strategico n. 2

È un edificio che si sviluppa completamente a piano terra, adiacente alla sede del C.O.C (Es1). L'edificio ospita la scuola media, è in posizione strategica nelle immediate vicinanze del tessuto urbano di Montelupone e di facile accessibilità. Ha una superficie di circa 1171 mq su 1 piano. L'edificio stato individuato come strategico con funzione di ricovero per la popolazione; in situazioni di emergenza possono essere ospitate circa **234 persone (capienza massima)**.





3. Palestra scuola media Benedettucci – Via Alcide De Gasperi 10 - Edificio strategico n. 3

Trattasi di un edificio ad un solo piano di circa 706,00 mq, adiacente la sede del C.O.C. (ES1) e all'interno del complesso della Scuola Media Benedettucci (ES2). L'edificio è ubicato in posizione strategica nelle immediate vicinanze del tessuto urbano di Montelupone e di facile accessibilità. L'edificio stato individuato come strategico con funzione di ricovero per la popolazione e in situazioni di emergenza può ospitare **circa 141 persone (capienza massima)**.





4. Scuola Materna San Firmano – Via Papa Giovanni XXIII s.n.c. - Edificio strategico n. 4

Trattasi di un edificio individuato come strategico con funzione di ricovero della popolazione in caso di emergenza. La superficie in pianta del fabbricato è di circa 530 mq e in situazioni di emergenza può ospitare circa **105 persone**.



5. Hotel Moretti (edificio privato) – via Enrico Fermi n. 4/A - Edificio strategico n. 5

È un edificio strategico privato adibito ad Hotel con funzione di ricovero della popolazione. È un edificio di circa 1.250,00 mq su tre piani, sito nelle vicinanze delle aree di emergenza n. 6 e 7. La posizione se pur distante dal tessuto urbano, è agevole, ben collegata e di facile accesso. **In emergenza può ospitare circa 600 persone.**





6. Ricovero mezzi comunali – Via Alessandro Manzoni - Edificio strategico n. 6

L'edificio strategico adibito a rimessa mezzi comunali è sito in via Alessandro Manzoni ed è stato individuato come strategico (ES6) in quanto in esso sono presenti i mezzi comunali utili in situazioni di emergenza.



7. Caserma dei Carabinieri – Via Alessandro Manzoni n.7 - Edificio strategico n. 7

L'immobile, ai sensi di quanto definito dalla normativa di Protezione Civile e Analisi delle Condizioni limite per l'emergenza, è stato individuato come strategico in quanto i Carabinieri contribuiscono a garantire l'ordine pubblico.





8. Centro di raccolta area ecologica comunale – Contrada Fonte Ianni – Edificio strategico 8

Trattasi di un edificio con annessa area in cui sono presenti i mezzi del comune.

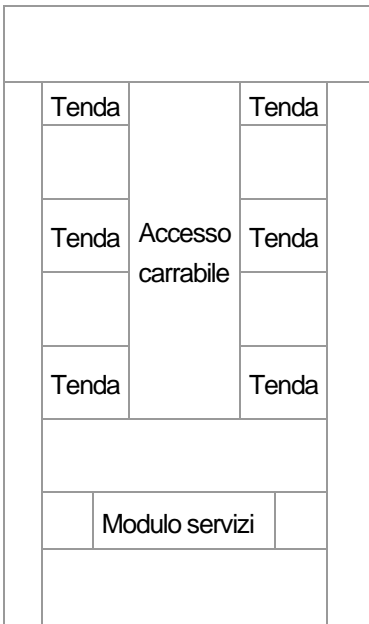
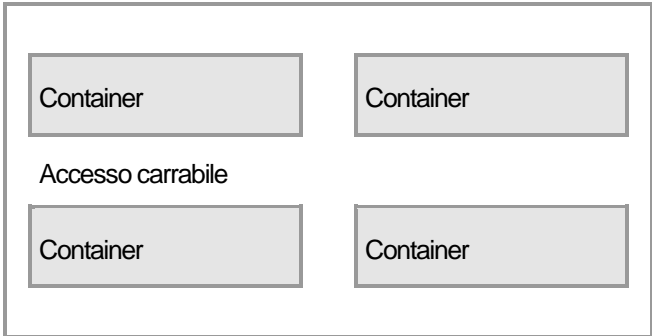




3.0 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA

Nella presente sezione si illustrano tutte le aree di emergenza disponibili e individuate sul territorio comunale, nonché il relativo dimensionamento circa la capacità di ospitare persone in situazioni di emergenza mediante l'allestimento di campi container e tendopoli.

Per tale procedura si pone come base di partenza uno schema tipo di allestimento di un campo con tende ed uno tipo con allestimento di container che sono stati reperiti sui manuali di protezione civile e schemi tipo utilizzati in altre circostanze.

Schema tendopoli n. 1		Schema container n. 1	
Dimensione tenda	m 5,00 x 6,00	Dimensione container	m 12,00 x 3,00
Corridoio carrabile centrale	m 2,00	Corridoio carrabile centrale	m 3,00
Corridoio tra tende	m 1,00	Corridoio tra container	m 1,00 / 2,00
Capacità ricettiva	24 persone	Capacità ricettiva	12 persone
S. per abitante	15 mq	S. per abitante	25 mq
<p>Modulo 16 x 23 circa 350 mq</p> 		<p>Modulo 10 x 29 circa 300 mq</p> 	

- Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, tuttavia difficilmente sarà occupata da sei persone, in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.
- Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente quattro persone. Considerando però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di tre persone per containers.



3.1 – Aree di attesa della popolazione – primo soccorso

Le Aree di attesa della popolazione sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere eventualmente sistemata presso le aree di accoglienza. Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per il tempo strettamente necessario a stabilire il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, o il suo trasferimento nelle aree d'accoglienza.

Nel territorio comunale di **Montelupone** sono state individuate le seguenti aree di attesa, posizionate in luoghi sicuri e baricentrici rispetto al tessuto urbano. Complessivamente le aree di attesa sono 3 e come di seguito elencate:

AREE DI ATTESA					
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Fondo	Coordinate
2	Parcheggio cimitero contrada Palombare	Contrada Palombarone	1.452	Asfalto	43.3402889, 13.5735808
4	Parcheggio scuola dell'infanzia San Firmano	Via Giovanni XXIII	1.515	Asfalto	43.3616189, 13.5489830
5	Parcheggio Via Martire del lavoro	Via Martiri del lavoro	4.202	Asfalto	43.3660908, 13.5844118

Per il centro storico e il capoluogo è individuata l'area di attesa n. 2, Per la zona di San Firmano il parcheggio della scuola dell'infanzia, mentre per l'area della zona industriale è stata individuata l'area n. 5.

3.2 – Aree di accoglienza (ricovero) della popolazione



Sono luoghi **individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio** e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Sono state privilegiate aree facilmente raggiungibili nelle vicinanze di aree di ammassamento così da garantire un facile approvvigionamento di sia di materiale che vi generi per la popolazione. In tali aree si prevede in caso di emergenza l'allestimento di campi tende e/o container. Per ognuna di esse è stata stimata la capacità ricettiva in relazione agli schemi riportati ne paragrafo precedente.

AREE DI RICOVERO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
1	Area verde vicino scuola Benedettucci	Via Giovanni Palatucci questore	3.563	12	143	10	238	43.3398694, 13.5755244
3	Area verde vicino scuola san Firmano	Via San Firmano	6.869	23	275	20	458	43.3609761, 13.5499242
6	Area verde Via Virgilio Guzzini	Via Martiri del lavoro	5.382	18	215	15	359	43.3668220, 13.5848815
					633	1.054		

Complessivamente le aree di ricovero sono in grado di ospitare circa 633 persone nel caso in cui siano attrezzate con campi container, e 1.054 persone nel caso in cui siano attrezzate con campi tende.

Come per le aree di emergenza con funzione di ricovero, si riportano anche gli Edifici Strategici precedentemente descritti che svolgono funzione ricettiva in emergenza, quindi in grado di ospitare



popolazione. Come per le aree si considera la capacità ricettiva di ogni edificio considerando come **standard ricettivo 5 mq** per abitante ospitabili in brandine e letti temporanei.

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (con funzione ricettiva)					
N.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
2	Scuola media Benedettucci	Via Alcide De Gasperi n.10	1171	234	43.3407293, 13.5754257
3	Palestra scuola media Benedettucci	Via Alcide De Gasperi n.10	706	141	43.3407293, 13.5754257
4	Scuola materna San Firmano	Via Papa Giovanni XXIII n.SNC	529	106	43.3616228, 13.5493919
5	Hotel Moretti	Via Enrico Fermi n.4/A	3747	749	43.3723197, 13.5783877

Complessivamente le strutture di ricovero sono in grado di ospitare **1.231 abitanti** in soluzione di emergenza temporanea.

A livello di stima indicativa si può affermare che la capacità ricettiva complessiva a livello comunale tra edifici strategici e aree di emergenza è pari 2.285 unità.

3.3 – Aree di ammassamento materiale e mezzi

Sono luoghi idonei ad accogliere i soccorritori e i materiali necessari alla gestione dell'emergenza; devono essere preventivamente individuate dalle autorità competenti al fine di garantire un razionale e rapido impiego delle risorse nelle zone interessate. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni e possibilmente non soggette a rischio. Dovranno avere disponibilità di risorse idriche ed elettriche facilmente collegabili.

AREE DI AMMASSAMENTO					
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Fondo	Coordinate
7	Parcheggio Via Virgilio Guzzini - elisuperficie	Via Virgilio Guzzini	3.789	3.789	43.36775319, 13.58594011

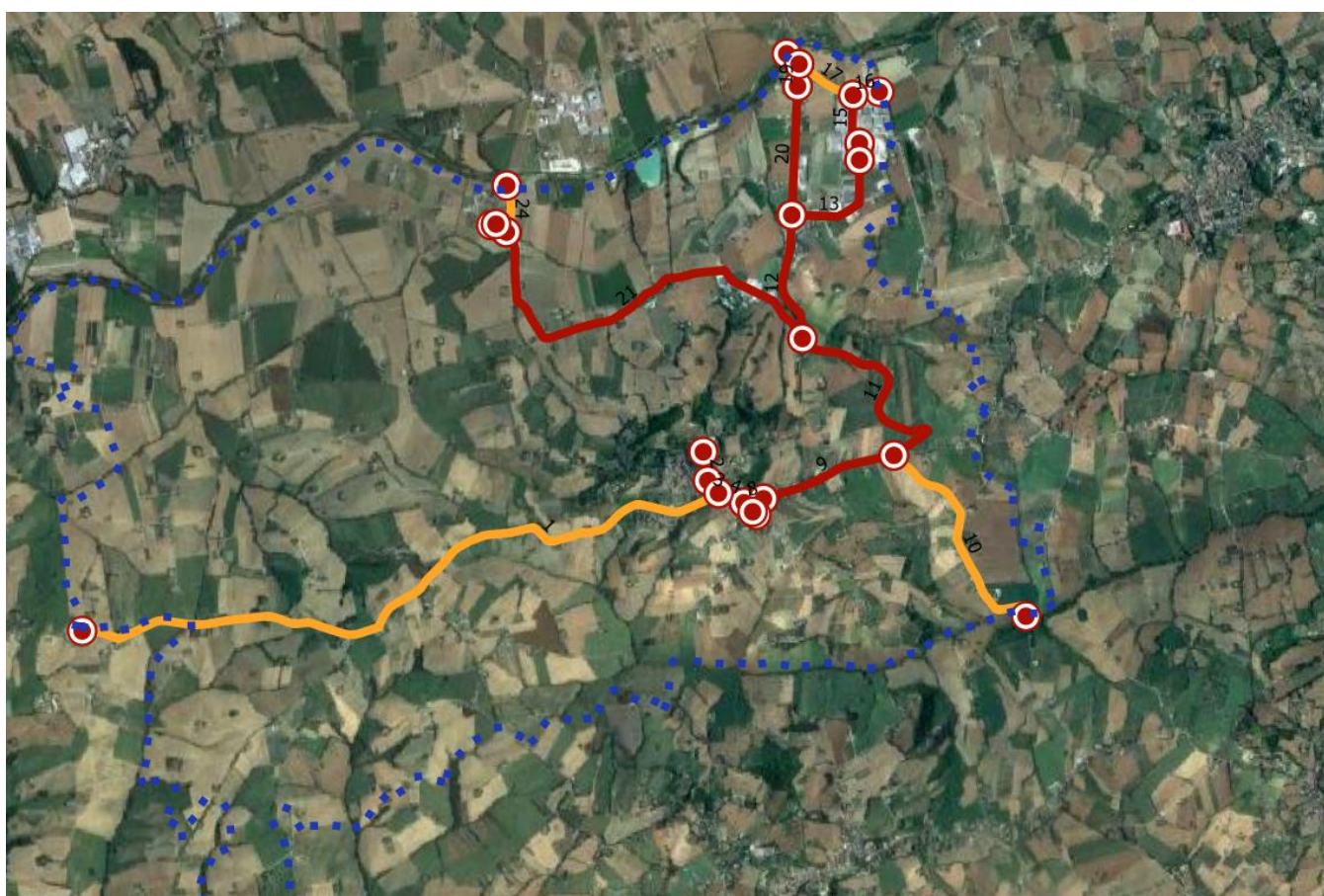
4.0 – INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITÀ E CONNESSIONE



Le infrastrutture di accessibilità al territorio comunale di Montelupone sono:

- Da Nord: tramite la Strada Provinciale 571 Helvia Recina tramite l'area produttiva, al confine con il comune di Recanati;
- Da Nord Ovest: tramite la Strada Provinciale S.P. 151 in Contrada San Firmano;
- Da Ovest: tramite la Strada Provinciale Potentina S.P. 101 da contrada Botonto;
- Da Sud: tramite la Strada Provinciale S.P. 10 da contrada Fonte Rosa al confine con il comune di Morrovalle.

E' presente un'elisuperficie per il soccorso sanitario nella zona industriale Aneto in via Virgilio Guzzini.



5.0 – MODELLO DI INTERVENTO



Il terremoto è un evento **non prevedibile**, e pertanto la gestione della fase operativa avviene con il passaggio diretto alla **FASE DI ALLARME**.

Il C.O.C. è automaticamente aperto, i Responsabili ed i Supplenti di tutte le Funzioni di supporto si devono recare nella sede del C.O.C. o, qualora inagibile, presso la sede alternativa.

Il C.O.C. valuta l'evento e stabilisce le attività conseguenti di ogni Funzione di supporto sulla base dell'ampiezza degli effetti riscontrati nel territorio comunale e dimensiona gli interventi e le attività in base alle esigenze.

Il Piano prevede che all'apertura del C.O.C., ancor prima che si riunisca in sede, alcune attività vengano eseguite autonomamente ed immediatamente A dalle Funzioni di supporto competenti.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità, del sistema di Protezione Civile.

Fase di ALLARME per evento sismico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva immediatamente il C.O.C. e convoca tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto• Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati;• emana le ordinanze del caso, in particolare relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma, al trasferimento forzoso di famiglie, allo sgombero di fabbricati e di occupazione temporanea di porzioni di terreno da adibire a piazzole e/o ad insediamenti provvisori.
	La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<div>A<ul style="list-style-type: none">• In collegamento e coordinato con i VV.F. determina i criteri di priorità d'intervento.</div> <ul style="list-style-type: none">• Si mette a disposizione per dare supporto logistico ai tecnici di Regione, Provincia e ai funzionari della colonna mobile dei VV.F.;

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

		<ul style="list-style-type: none"> • dispone il richiamo in servizio del personale comunale; • ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, predispone le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici; • attiva una Unità Specifica di Coordinamento, la “Segreteria”, con compiti amministrativi a supporto e condivisione delle problematiche generali, nonché per il necessario raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate. Con riunioni quotidiane di coordinamento favorirà l’attività di sintesi del Sindaco e/o dell’Autorità di PC e di collegamento con le altre strutture eventualmente operanti nel territorio Centri Operativi Intercomunali (COI), C.O.C. dei Comuni limitrofi, SOI e SOUP; • gestisce l’evoluzione dell’evento coordinando tutte le funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • <i>aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni di supporto, dalla SOC e dal CFMR;</i> • <i>coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale;</i> • <i>aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone a rischio;</i> • <i>coordina le squadre di tecnici per la messa in sicurezza delle reti di servizi luce, gas e acqua;</i> • <i>coordina l’attività di avviso alla popolazione;</i> • <i>propone le varie soluzioni tecniche atte al contenimento del danno;</i> • <i>coordina l’apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell’agibilità delle aree d’emergenza;</i> • <i>gestisce la segreteria del C.O.C. (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze)</i>
	La Funzione 2	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità; • allarma il Servizio Veterinario dell’ASUR.
	<i>Sanità e Veterinaria.</i>	
	Attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero:	
		<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l’assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;



		<ul style="list-style-type: none">• verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;• contatta gli assistiti a domicilio e ne verifica lo stato e comunica oro l'eventuale ordine di evacuazione;• fa il quadro della situazione sanitaria ambientale e di eventuali epidemie;• organizza e se necessario attiva l'evacuazione degli assistiti in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;• predispone idoneo personale, psicologi e assistenti sociali, presso una sede messa a disposizione dal comune per una prima azione di supporto;• adotta i provvedimenti di carattere sanitario coinvolgendo tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione;• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);• garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile;• richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione e collabora al coordinamento per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili non autosufficienti;• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	A <ul style="list-style-type: none">• Contatta attraverso gli operatori della SOC, il coordinatore del Gruppo Comunale che procede in autonomia all'apertura immediata del CV.
		<ul style="list-style-type: none">• Richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>per il monitoraggio del territorio,</i>- <i>per la predisposizione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza,</i>- <i>per il supporto all'evacuazione della popolazione con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età,</i>- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione;</i>



		<ul style="list-style-type: none">• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	A	<ul style="list-style-type: none">• Allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento. <ul style="list-style-type: none">• Con la squadra attiva di operai dell'Area tecnica e con le Ditte di supporto, se attivate, ripristina l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se ritenute inagibili; verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;• predispone l'allestimento dei centri di accoglienza e delle aree di ricovero dove verranno allestite le tendopoli;• disloca i materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici e gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi;• è preposta all'approvvigionamento ed alla distribuzione di alimenti, generi di conforto e carburanti secondo le istruzioni ricevute.
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Contatta i reperibili dei servizi essenziali, acqua, luce e gas, per allertarli e raccogliere informazioni. <ul style="list-style-type: none">• Prepara le strutture pubbliche verifica l'efficienza e la ripristina se necessario dei servizi essenziali;• stipula accordi con ditte od attività in grado di fornire i servizi primari nei centri di accoglienza;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino.• accerta l'entità dei danni di servizi a rete e generali, curando, per quanto possibile la loro messa in sicurezza con l'aiuto dei referenti locali dei servizi;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative;• presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento.

**RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

	La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del C.O.C. e rimane a disposizione per quanto di competenza;• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici;• suddivide l'area colpita e invia e coordina squadre miste di tecnici comunali, volontari, personale VV.F. ed eventuali tecnici regionali o provinciali per verificare i danni alle strutture secondo l'ordine:<ul style="list-style-type: none">- <i>edifici strategici,</i>- <i>edifici sensibili,</i>- <i>edilizia privata,</i>- <i>beni storico-artistici.</i>
	La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio tutto il personale di Polizia Locale disponibile;• predispone uomini e mezzi per l'attivazione dei cancelli con materiale fornito dalla Funzione 4; <ul style="list-style-type: none">• Controlla la viabilità e, se del caso, richiede la collaborazione delle Forze dell'Ordine;• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione;• procede, con l'ausilio dei VV.F., alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;• fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;• collabora con le altre funzioni preposte al trasporto della popolazione alle aree di accoglienza;• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi. <ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;



La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Verifica la disponibilità di materiali ed attrezzature per garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, bagni, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e centri di accoglienza;• allerta le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
		<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi sanitari primari, servizi igienici, bagni, pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di attesa e centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiutiprodotti dall'evento calamitoso;• fa il quadro della situazione ambientale di eventuali inquinamenti idrici ed atmosferici.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i> È responsabile del censimento della popolazione assistita.	A	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.
		<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'emanazione delle Ordinanze di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.;• provvede al censimento della popolazione evacuata;• collabora con le altre funzioni alla prima assistenza ed a fornire le informazioni nelle aree di attesa;• provvede al ricongiungimento delle famiglie;• inizia l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto secondo le disposizioni ricevute;• Valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale ed alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.



La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica.</i> Informa la popolazione tramite l'Ufficio Comunicazione.	A	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la procedura di emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione.
		<ul style="list-style-type: none">• contatta i Dirigenti scolastici degli Istituti Scolastici per informarsi sulla situazione;• informa la popolazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i>- <i>invia messaggi attraverso i canali istituzionali;</i>- <i>aggiorna il sito https://www.comune.montelupone.mc.it/</i>• predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
La Funzione 12 <i>Economica</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Predispone turni di lavoro al personale del C.O.C..
		<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del C.O.C. nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

5.1 – Cancelli e zone interdette

Al fine di prevenire l'accesso alle aree urbane ritenute più vulnerabili e maggior rischio per la popolazione residente, nelle tavole di Piano vengono indicati con apposita simbologia le aree ritenute meno sicure per le quali si rende necessario provvedere a limitarne l'accesso ai solo mezzi di soccorso e personale specializzato di soccorso per permettere le operazioni di verifica degli edifici e assistenza alla popolazione.

L'accessibilità in tali aree potrà essere ripristinata solo successivamente alle disposizioni fornite dal comune a seguito delle verifiche effettuate sugli edifici e sulle varie situazioni di rischio possibile.



Piano di Protezione Civile Comunale di Montelupone (Mc)
RISCHIO SISMICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



Si riporta in forma tabellare l'elenco delle vie che si ritiene dover interdire al traffico.

CANCELLI RISCHIO SISMICO	
Via	Note
Via XX Settembre	
Via Pietro Giovagnetti	
Via Andreotto e Perchiodo	
Via Francesco Borgianelli	
Via Bevilacqua	
Via Bevilacqua	
Via Tommaso Giacchini	In ingresso
Vicolo degli orti	
Vicolo N. 1	
Via Vecchiotti	All'intersezione con Piazzale della Vittori
Bia Castelfidardo	
Piazzale della Vittoria	In ingresso su via XXIV Maggio
Via Garibaldi	



6.0– INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco direttamente o tramite la funzione di supporto individuata assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con l'rischio, fornisce informazioni sull'evento verificatosi e sulle prospettive, nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti dei centri abitati interessati.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

- conferenze pubbliche;
- specifiche pubblicazioni;
- convegni;
- volantaggio e affissioni;
- emittenti radio locali;
- emittenti radiotelevisive.

Le misure previste dal presente Piano di emergenza, inteso come risposta del Sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

6.1 - Norme generali di comportamento per la popolazione

Durante la Fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;



- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

7.0 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO SI SISMA

Durante il terremoto

All'interno di un edificio

Seguendo il primo impulso, tutti in genere siamo portati a precipitarci all'esterno: ciò può essere rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immette immediatamente in un ampio luogo aperto.

È opportuno mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, senza precipitarsi all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. In questo caso, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti.

È meglio dunque prima di tutto, cercare di mettersi al sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio, questi sono: le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in generale.

È opportuno contemporaneamente tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare da vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti da cui si possono originare incendi.

Cercare riparo, mettendosi ad esempio sotto robusti tavoli o letti.

All'esterno

Se il terremoto ci sorprende all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare.

È necessario pertanto non cercare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche; per avere protezione più adeguata è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone.

Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.

Dopo il terremoto

Al termine di una forte scossa, ci possono essere morti, feriti e molti danni; nei momenti immediatamente successivi è opportuno attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti.



Chi si trova all'interno di un edificio giudicato non pericolante, prima di uscire deve:

- spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi anche se si è al buio;
- chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e quindi segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto, preferibilmente nelle aree di attesa, uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono incontrare nel percorso. Se ci si trova in un edificio a più piani, non usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare.

Una volta all'esterno, raggiungere l'area di attesa prestabilita; è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, e mettersi a disposizione delle autorità.

Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc..) o degli Osservatori sismici.

Se nella vostra località il terremoto è stato di forte intensità, gli Osservatori non sono in grado di darvi nessuna informazione utile in più di quelle che possedete già e tanto meno di predirvi cosa succederà nelle ore successive.

Dal punto di vista dei danni che si producono immediatamente, in genere ci si può attendere che il peggio sia passato. Inizia tuttavia una fase in cui l'entità del disastro può essere ancora ridotta, velocizzando i soccorsi ai feriti e cercando di creare le condizioni meno disagiate per la sopravvivenza.

È opportuno contribuire a posare tende e roulottes nei luoghi previsti da piano

Molta parte del buon esito delle operazioni di questa fase dipende dalla capacità di organizzazione delle popolazioni colpite che si mette a disposizione della Protezione Civile, senza limitarsi a contare totalmente e passivamente sui soccorsi in arrivo.

Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi.



8.0 - CAMPAGNA DIVULGATIVA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare la popolazione ha pubblicato dei pieghevoli che vengono distribuiti. Qui di seguito un esempio attinente all'evento sismico.

Cosa fare DURANTE il terremoto

Se sei in un luogo chiuso

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.

Se sei all'aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

Appendi questa scheda in un luogo ben visibile a tutta la famiglia: ti aiuterà a ricordare alcune cose utili in caso di emergenza

www.iononrischio.it



facebook.com/iononrischio



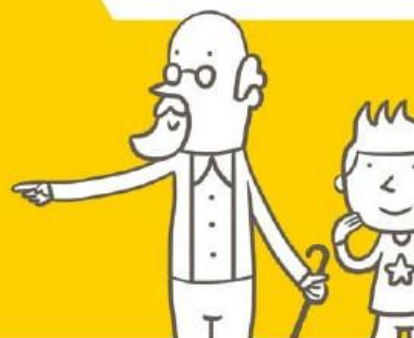
@iononrischio #iononrischio



@iononrischio #iononrischio

**IO NON
RISCHIO**
terremoto

Cosa fare DOPO il terremoto



Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. →

← Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente.



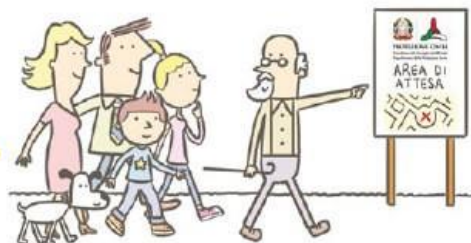
Limita, per quanto possibile, ↑ l'uso del telefono.

Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. →



Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile comunale. →



CM 766450 © 2018 DPC, INGV. Libri progetti educativi S.r.l. • Illustrazioni: Piero Carva
Finito di stampare nel mese di settembre 2018 presso ABC Tipografia, Calenzano (FI)

■ www.protezionecivile.gov.it

■ www.ingv.it

■ www.anpas.org

■ www.reluis.it

■ www.ogs.trieste.it



9.0- AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		
	Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
FASE DI ALLARME	<p>La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito e dai canali istituzionali del Comune;• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;• appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione;• evitare l'uso dell'automobile;• raggiungere l'area di attesa prevista dal Piano per la propria zona; se possibile raggiungere il centro di accoglienza; raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• nel caso siano evidenti anche piccole lesioni non rientrare in casa fino a che le Autorità di PC o i VV.F. non lo abbiano autorizzato;• non rientrare in casa fino a che non sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito e dai canali istituzionali del Comune;• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme;• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.